

Sindacati e organizzazioni con il commissario regionale per gli aspetti sanitari

Vicino l'accordo sulle norme anti-contagio

“Ma servono anche regole sull'accoglienza”

RETROSCENA

Irappresentanti sindacali di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil di Cuneo e le associazioni dei datori di lavoro, insieme al commissario nominato dall'Asl, Giuseppe Guerra, stanno definendo gli ultimi dettagli per formalizzare il protocollo sanitario Covid 19.

«È stato un lungo lavoro che ha visto tutte le parti coinvolte al tavolo operare in uno spirito di fattiva collaborazione» spiegano Franco Ferria, di Fai Cisl, Andrea Basso, per Flai Cgil e Alberto Battaglini, per Uila Uil. Nel protocollo sono previste le procedure anti-contagio da adottare sul luogo di lavoro e le norme da rispettare in caso di ospitalità in strutture aziendali.

«Nel ritenere che il documento, prossimo alla sottoscrizione, risponda positivamente alle esigenze di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'esercizio delle attività agricole - osservano i sindacalisti -, ribadiamo la necessità che venga definito un ulteriore protocollo utile a individuare un sistema di accoglienza dignitoso e sicuro dal punto di vista sanitario, in grado di offrire ospitalità

ai lavoratori in cerca di occupazione nei periodi di inattività tra un contratto e l'altro e nei passaggi del lavoratore da un'azienda all'altra».

Per le organizzazioni sindacali: «È indispensabile che venga riconvocato il Tavolo del Comitato territoriale e che le autorità competenti, Prefettura e Regione, si facciano coordinatori di tutte le parti coinvolte e di concerto si trovi una soluzione alloggiativa che garantisca un controllo sanitario permanente nelle zone di maggior concentrazione».

I sindacati hanno in mente una soluzione: «La Prefettura e la Regione, le autorità competenti in merito, in accordo con i 34 Comuni saluzzesi, dovrebbero prevedere l'allestimento di tante “piccole” accoglienze diffuse distribuite sul territorio e farle gestire dalla Protezione civile in coordinamento con le autorità sanitarie: scongiurerebbe il rischio di assembramento in una o due località e permetterebbe di avere un monitoraggio degli spostamenti dei braccianti e un più puntuale controllo sanitario». B.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La raccolta delle pesche

